

PARMIGIANO SOLIDALE

Trino (f.p.e.) - Riparte l'iniziativa del Pd in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Il Pd di Trino raccoglie prenotazioni per l'acquisto di parmigiano reggiano in confezioni da un chilogrammo al prezzo di 12 euro. Il ricavato sarà devoluto alle popolazioni terremotate. Chi fosse interessato può recarsi alla sede di corso Cavour 42 tutti i giorni dalle 9,30 alle 11,30 oppure telefonare al 349-2475865. Le prenotazioni vengono raccolte fino al 10 marzo.

AUTOVELOX

Ad aprire
ripartono
i controlli

Trino (f.p.e.) - Ripartirà ad aprile la campagna autovox del Comune di Trino. La campagna sul controllo della velocità con autovox mobile sarà attiva da aprile ad ottobre anche quest'anno. Verranno effettuate postazioni mobili, con il Punto grigia in dotazione alla Polizia municipale, per rilevare il superamento dei limiti di velocità, senza avere giorni fissi per queste postazioni. Quattrocento metri prima della postazione ci sarà il cartello che segnala il controllo autovox: sfondo bianco nel centro abitato, sfondo blu fuori dal centro abitato. All'interno del paese, con limite di 50 chilometri orari, l'autovox potrà essere posizionato in via Vercelli all'incrocio con via Grandi per chi entra a Trino, in via Vercelli all'angolo con via de' Longorati per chi esce, in via Marconi 187, in corso Casale 23, in viale Fratelli Brignone all'angolo con largo Corsica, sulla ex statale 31 bis vicino all'Autocarrozzeria Bolle e vicino alla concessionaria Fiat Dellacasa. Fuori Trino, con limite di 70 chilometri orari, potrà trovarsi in corso Casale 44 e all'altezza del passaggio pedonale con strisce rosse. Alla Robella i controlli saranno in via Italia all'altezza del peso pubblico e di fronte alla chiesa parrocchiale. A Palazzolo i vigili urbani trinesi effettueranno il servizio autovox in via Torino 71 per chi arriva da Fontanetto Po e in via Torino 102 per chi arriva da Trino.

«Non molleremo mai»

I POkeNON tornano a farsi sentire: Basta aver paura

Trino - «La nostra presenza c'era nel novembre 2011: non era ufficiale, né richiesta né gradita, ma non ci hanno cacciati, perché eravamo una certezza sugli argini, notte e giorno». Dopo tre anni e mezzo i POkeNON tornano a parlare per bocca di Beppe Danna e Mario Triccerri (nella foto).

I POkeNON ci sono ancora?

C'è prima da chiedersi, il "problema" esiste ancora? La risposta è sì. E quindi anche i POkeNON esistono ancora. Quando si è manifestato il problema, noi c'eravamo, sempre. E ci saremo anche la prossima volta. Ci fa specie invece che sia sciolto il Comitato alluvionati.

Parlate del "problema": ricordatelo a tutti. Quale è?

E' doppio. Il ponte sul Po e lo scolmatore. Sul secondo si può sperare che parli, sul primo non si sa. Il progetto preliminare dell'ampliamento del ponte era nel cassetto già nel 2009.

Avete sempre seguito i due problemi?

Certo. Va detto che quando c'era Ravasenga, con tutti gli sbagli che ha fatto, la sua Amministrazione, lui ha sempre seguito la tematica sicurezza. Quella dopo no, nel primo cittadino (Felsati - ndr) non abbiamo toccato con mano lo stesso interesse. I problemi sono burocratici, si sa, ma nel gennaio 2009 sia il ponte che lo scolmatore erano ben indizzati. A gennaio 2013 siamo ancora in attesa. Mandare a casa due Amministrazioni non ha fatto bene a Trino.

Tornate a parlare ora: non è che puntate alle Comunali?



UN GRUPPO NATO DOPO L'ALLUVIONE DEL DUEMILA

Trino (f.p.e.) - Tremate, i POkeNON sono tornati. Anzi, non se ne sono mai andati, perché, a fari spenti, senza esternazioni pubbliche, hanno sempre seguito il tema principe per Trino, la sicurezza. Quella dal rischio idrografico, minore (rogge) e fluviale (Po). I POkeNON sono un gruppo di alcuni trinesi nato dopo l'alluvione del 2000, a inizio novembre. «Il Po che non vogliamo nelle nostre case» è in pratica il senso del nome, e una casa sollevata in cielo da tanti palloncini e la scritta "Perché?", sono l'emblema dei POkeNON. Il tendone post alluvione, la raccolta firme (tre mila in un giorno) per abbattere subito la briglia della "Enrico Fermi", la marcia contro il nucleare, l'impegno per l'ampliamento del ponte sul Po e la realizzazione dello scolmatore, sono tra i tanti "sforzi" compiuti in dieci anni da questo gruppo di volenterosi. Sagaci, dotati di un'ironia degna della miglior satira italiana, in passato hanno dato vita anche a bellissimi manifesti sui "politici" locali. Fantastica "...una cartolina dal futuro...". "Energy Valley - anno 2010", realizzata nel 2003 e che ha sbagliato di poco la verità.

No, non ci candideremo. Possiamo dire che il nostro candidato ideale sarà quello che non metterà al primo posto feste e balli e campi sportivi, ma la sicurezza dal rischio idrologico. La gente sa che il rischio c'è e se ne ricorda ogni volta che piove qualche giorno di fila. A distanza di dodici anni viviamo questo problema ancora allo stesso modo.

L'idea dell'ampliamento del ponte è nata da voi...

Non è stata una genialata abbiamo semplicemente messo a confronto due capacità di portata dei ponti e di delusso, a Crescentino e Trino, ponendo una domanda: il ponte di Trino ha una portata minore? Non ci hanno mai risposto, ma se hanno accettato il progetto, forse la nostra idea non era campata per aria.

Cosa ne pensate della pulizia dei fiumi?

Va bene, basta che sia ponderata. Ma, ci chiediamo, la fanno?

Avete un desiderio?

Che almeno una parte e mezza delle due opere, scolmatore e ponte, vada a termine. Per non essere sempre schiavi di questa condanna di aver paura quando piove. All'ultima domanda - come mai dal 2009 non avete più parlato pubblicamente? - è Danna a rispondere. «Mea culpa - dice - La scelta di candidarmi non fu buona. Non venni rieletto e noi non siamo quelli che vogliono riemergere e parlare sempre a tutti i costi. Ma, in silenzio, nelle emergenze ci siamo sempre».

f.p.e.

GEMELLAGGIO

48 bimbi adottati e presidente nuovo: il bilancio del Comitato

Trino - Sono 48 i bambini adottati a distanza dal Comitato del Gemellaggio per il 2013. Venerdì scorso in biblioteca si è tenuta l'Assemblea dei soci presieduta da Marina Gallarate che ha sostituito la dimissionaria Maria Antonietta Rolando. Nel gennaio 2014 verrà rinnovato il direttivo. La Gallarate ha illustrato il bilancio 2012 che pagherà a 38 mila 561,46 euro. Da segnalare il contributo del professor Duchesne di Chauvigny per la realizzazione di una panchina nella piazza delle scuole dedicata alla cittadina gemella francese e in corrispondenza del monumento del ge-

mellaggio. La panchina è stata realizzata dal socio trinese Gianni Artico. «Da qualche tempo avevamo sospeso le adozioni dei bambini a Banfora perché non avevamo un riscontro, come per esempio le pagelle, per rendere conto di come si svolgeva effettivamente l'adozione scolastica. Il problema ora è risolto e possiamo ripartire - ha spiegato la Gallarate - Da segnalare è che il Lions Club d'Italia ha messo in piedi il progetto "Con i bambini nel bisogno" costruendo una ventina di scuole in Burkina Faso, e due sono a Banfora. Una attiva dal settembre scorso, l'altra in co-

struzione e pronta per marzo. Ci siamo fatti inviare da Banfora un elenco di bambini per l'adozione, i cui soldi servono per le tasse scolastiche, vitto e alloggio, vestiario. L'elenco è di 48 bambini, selezionati in base al fatto che siano orfani di entrambi o un genitore, o che vivano in un forte disagio economico. Si tratta di 25 maschi e 23 femmine, tra i 5 e i 14 anni. Siamo intenzionati a ripartire con le adozioni e siamo fiduciosi in tal senso. I tempi sono stretti, la scuola è ripartita a settembre, e quindi al massimo per la fine di febbraio vorremmo mandare le quote a Banfora. Si trat-

ta di 100 euro annui a bambino. Infine la Gallarate ha illustrato il programma 2013 che prevede la serata del tesseramento sabato prossimo, 2 febbraio, al Civico, l'incontro di gemellaggio a Chauvigny dal 12 al 16 luglio, la marcia dell'amicizia a Spiegelau nella foresta bavarese dal 24 al 31 agosto, una gita sociale a ottoburgo, e l'adesione dal liceo artistico "Alciati" e dall'alberghiero "Ronco" per l'incontro di gemellaggio: quattro ragazzi per istituto, tra i più meritevoli, verranno con noi in Francia come viaggio premio».

f.p.e.

ANCORA PROBLEMI

Trino (f.p.e.) - Se a Mosca hanno la "piazza Rossa", a Trino c'è la "piazza rotta". E' piazza Mazzini che, per l'ennesima volta, si ritrova con tante piastrelle del lastricato rotte. Dalla sua realizzazione, questa piazza non ha praticamente mai avuto lunghi periodi con la pavimentazione integra. Già poco dopo l'inaugurazione avvennero le prime riparazioni. Nei mesi e anni seguenti ne sono avvenute parecchie altre ed oggi la situazione è di nuovo la stessa. Basta passare sul lastricato in automobile per sentire un concerto di lastre che si muovono e già diverse si sono nuovamente spaccate. Piazza Mazzini è anche area mercatale e probabilmente tra il passaggio dei mezzi degli



ambulanti, quelli per la pulizia della piazza, e le automobili che transitano e parcheggiano ogni giorno, il sedime in la-

stricato non regge. Una piazza che forse andava studiata diversamente, visto l'uso quotidiano che se ne fa.

Progetto Psicomotricità: bando di partecipazione all'istituto Comprensivo

Trino (f.p.e.) - Procedure aperte per il progetto "Psicomotricità" al Comprensivo di Trino. Lo comunica il dirigente scolastico Annamaria Martinelli specificando che è attivo il bando per l'individuazione, in primis tra i dipendenti della pubblica amministrazione, di un collaboratore per questo progetto che riguarda interventi con alunni di prima e seconda primaria. Chi è interessato dovrà inviare, a mezzo posta, fax o e-mail, al dirigente scolastico, la domanda di partecipazione al bando (per il quale c'è un modello scaricabile dal sito della scuola) corredata da curriculum vitae e altri documenti necessari per la valutazione. Il termine ultimo per inviare la documentazione è giovedì 31 gennaio, e farà fede il timbro postale. Il progetto si svolgerà dal 18 febbraio al 18 aprile per 48 ore totali. La retribuzione è di 800 euro, compenso lordo.

ANPI L'assemblea soci «Questa città ha una lunga storia di ebrei»



Trino - Sono 65 gli iscritti alla sezione trinese dell'Anpi. Domenica mattina si è svolta l'assemblea dei soci, aperta anche al pubblico, durante la quale il professor Giacomo Ferrari, docente universitario e presidente dell'associazione "Italia-Israele" di Vercelli, ha tenuto una breve orazione su "La fuga degli ebrei dopo l'8 settembre 1943". Il presidente trinese dell'Anpi Pier Franco Irico ha spiegato che «l'Anpi continua il progetto con le scuole del comprensivo per "Giorno della memoria" il 25 aprile e il 2 giugno. Abbiamo raddoppiato, in questi anni, gli iscritti, siamo a 65, con alcuni giovani e un terzo sono donne. E' di questi giorni la triste notizia della morte del senatore Irmo Sassone, grave perdita per l'antifascismo. Quest'anno cade il settantesimo anniversario di tanti avvenimenti del 1943 come la provvisoria caduta del fascismo, la firma dell'armistizio, l'inizio della Resistenza, la fuga degli ebrei. Qualcuno riuscì a fuggire, come il trinese Riccardo Luzzati, con la famiglia, in Svizzera». Ferrari ha aggiunto che nell'aprile del 1939 le persone ebrae certificate a Trino erano 24. Nel settembre '43 con l'istituzione della Repubblica Sociale iniziò la persecuzione fisica degli ebrei. A Natale del 1943 venne istituito un campo vicino a Vercelli con sette internati iniziali, poi deportati ad Auschwitz. Nel '44 arrivò il vergognoso decreto di confisca dei beni tanto che anche nel dopo guerra ci fu, come Muggia a Trino, chi non riuscì ad avere i suoi beni. Trino ha una lunga storia di ebrei: nel 1525 c'erano tipografie ebraiche, nel 1539 due banche di prestito. Il ghetto fu introdotto a fine '700 dai Savoia e il picco massimo di ebrei trinesi fu nel 1773 con 130 persone».

f.p.e.

Libertà di parola

Quando "Paio" girava sul suo vespino rosso

Caro direttore

ti chiedo un po' di spazio per raccontare esempi di solidarietà concreta, ma soprattutto di rispetto, donati a Mario Pretti, da tutti chiamato affettuosamente «Paio». Sordo muto dalla nascita è mancato nei giorni scorsi, a 80 anni, all'ospedale di Casale. Da alcuni mesi era ospite dell'Ippab Sant'Antonio Abate a causa della cecità che lo aveva colpito, e costretto a lasciare la sua casa da lui mantenuta linda con cura quasi maniacale. A Trino Paio era molto conosciuto, soprattutto da tanti trinesi non più giovani che lo ricordano girare per le vie cittadine in sella al suo «vespino» rosso, o passeggiare sotto i portici del centro sempre pronto ad un cenno di saluto. Da quando vennero a mancare i suoi genitori, Emilio Martinotti, la moglie Elisabetta e le loro figlie Domenica e Sabrina, lo hanno sostenuto con incondizionata dedizione i cittadini di ceppo trinese, per indole, non amano pubblicizzare le loro buone azioni, tuttavia ritengo sia giusto ricordare anche la sensibilità degli amici di una vita di Paio: Giuseppe Novasio e Luigi Ferrarotti (detto Gigi dentista poiché per anni è stato odontotecnico nello studio del compianto Gianni Cuboni). L'ufficio di motocicli di Giuseppe Novasio era meta quotidiana di Mario Pretti: punto di partenza per brevi gite in Monferrato nella bella stagione, per visite a sagre o manifestazioni nei dintorni, e per Torino a tifare Juve. Paio non aveva un carattere facile, era rispettoso ed educato ma la sua fiducia si doveva conquistare: Giuseppe e Gigi non lo hanno mai deluso, continuando a volergli bene fino all'ultimo con le loro frequenti visite all'Ippab.

Anna Coppa Turolla